

con parole arcane e, quasi direi, simboliche, non ho nulla a dire perchè non lo conosco, e non ho inoltre nè autorità, nè responsabilità, nè dovere di rispondervi.

Per quanto riguarda poi la condizione degli istituti pareggiati, mi pare che l'onorevole ministro abbia chiarissimamente risposto, e che l'onorevole Diligenti possa accontentarsi di quella risposta. Perchè veramente questi istituti pareggiati sono sorti per spontanea volontà e desiderio dei Comuni e delle Provincie: nessuno li domandava; nessuna necessità li imponeva; tanto che si sarebbe potuto rispondere a quei Comuni ed a quelle Provincie come rispondeva il Menzini a colui che si accingeva a dettare il sonetto:

In questo di Procuste orrido letto  
Chi ti sforza a giacer? Forse in ruina  
Andrà il Parnaso senza il tuo sonetto?

Così avremmo potuto dire noi: andava forse in rovina l'istruzione pubblica se nella città *A* o nella città *B* non fosse sorto un ginnasio od un liceo, che poi si è voluto far pareggiare ad ogni costo? Per me, io credo che il numero dei ginnasi e dei licei, che il Governo aveva stabilito nelle diverse Provincie, secondo la loro ampiezza, bastavano a soddisfare le necessità dell'istruzione; e se non si fosse dagli enti locali abbondato tanto nell'istituire ginnasi e licei, scuole tecniche ed istituti tecnici, che furono poi pareggiati, forse le condizioni dell'istruzione pubblica in Italia sarebbero molto migliori per quel che riguarda i risultati, e non si lamenterebbe il grande numero di spostati, che oggi tutti lamentiamo.

**Presidente.** Non essendovi altri oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale. Ora metterò a partito l'ordine del giorno della Commissione che è il seguente:

“ La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge sul riordinamento generale della istruzione secondaria, provvedendo ad una più equa distribuzione della spesa e della scuola nelle varie Provincie del Regno. ”

L'onorevole ministro dell'istruzione lo accetta?

**Villari, ministro dell'istruzione pubblica.** Lo accetto.

**Presidente.** Lo pongo a partito.

(È approvato).

Si procederà domani alla discussione degli articoli.

(Assume la presidenza il vice-presidente onorevole Villa).

**Presidente.** Avverto la Camera che furono presentate le relazioni sulle elezioni dei collegi di Pisa, Campobasso, Catania II.

Queste relazioni saranno stampate e distribuite e ne sarà iscritta la discussione nell'ordine del giorno di martedì prossimo in principio di seduta.

Furono presentate le seguenti domande di interpellanza:

“ Il sottoscritto desidera interpellare l'onorevole ministro della guerra sulla istituzione del nuovo corso superiore di equitazione a Tor di Quinto, e sui criteri che determinarono di affidarne la direzione a persona estranea all'arma di cavalleria.

“ Compans. ”

Prego l'onorevole presidente del Consiglio di comunicare al suo collega della guerra tale domanda di interpellanza.

Leggo un'altra domanda d'interpellanza:

“ Il sottoscritto desidera interpellare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica circa la illegale alienazione di un quadro di altissimo valore, appartenente alla Galleria dei principi Borghese.

“ Francesco Siacci. ”

**Villari, ministro dell'istruzione pubblica.** Accetto questa interpellanza e domando che sia iscritta alla sua volta.

**Presidente.** Comunico quest'altra domanda di interpellanza:

“ I sottoscritti domandano d'interpellare il presidente del Consiglio sui provvedimenti adatti a lenire la crisi della vigna e del vino.

“ Pavoncelli, Niccolini, P. Molmenti, Jannuzzi, Monticelli. ”

**Di Rudini, presidente del Consiglio.** Accetto questa interpellanza e domando che venga iscritta alla sua volta.

**Presidente.** Vengono ora queste altre tre domande di interpellanza:

“ I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole ministro di grazia e giustizia sull'applicazione della legge per la circoscrizione delle preture, segnatamente nella provincia di Cagliari.

“ A. Pongiglioni, Solinas-Apostoli, F. Cocco. ”

“ Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia sui criterii adottati nella soppressione della pretura di Gavoi nel circondario di Nuoro.

“ De Murtas. ”